



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 10-03-2021 (parte in presenza e parte in videoconferenza, attesa l'emergenza Covid-19 in atto)

Oggetto: Progetto “Impianto fotovoltaico Castrovillari 18MWp”.

Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art.27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. Comune di Castrovillari (CS).

Proponente: RESIT Srl.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA -VI

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante:” Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 749/2009 e ss.mm.ii.;
- il DDG n. 14055 del 18/12/2020, avente ad oggetto “L.R. 3 settembre 2012 n.39, Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) e della Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVS).

PREMESSO CHE:

con nota assunta prot. n. 403631 del 22.11.2019 e successive integrazioni in atti al prot. n. 77815/SIAR del 24.2.2020 e prot. n. 106589/SIAR del 11.3.2020, la **RESIT srl** ha chiesto il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto “**IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTROVILLARI 18 MWp**” da realizzarsi nel Comune di **CASTROVILLARI (CS)**.

In relazione agli adempimenti di cui al succitato art.27bis, è stata effettuata:

- comunicazione agli enti competenti (nota n.132471/SIAR del 10/4/2020) del link di pubblicazione e di consultazione del progetto per la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale;
- richiesta integrazioni alla ditta (nota prot.n.165332/SIAR del 18/5/2020);
- pubblicazione del progetto e dell'avviso al pubblico, sul sito del Dipartimento (in data 11.06.2020), ai fini della consultazione al pubblico per il termine di giorni 60 (sessanta);
- richiesta al Comune di Castrovillari e alla Provincia di Cosenza (con nota 191826/SIAR del 11.6.2020) per la pubblicità nei rispettivi albi pretori informatici;
- invio telematico, tramite link, delle integrazioni prodotte dalla ditta (nota prot.n. 191826/SIAR del 11.6.2020) con richiesta di verifica documentale da effettuare entro 20gg;

- richiesta integrazioni alla ditta (272920/SIAR del 27.8.2020);
- con pec in data 13.10.2020, assunta al prot. n. 329326/SIAR del 13.10.2020, la ditta ha trasmesso il NULLA OSTA, con prescrizioni del Comando Militare Esercito Calabria;
- con nota prot.n.336070 del 19/10/2020 la STV ha richiesto al Dipartimento Urbanistica l'interpretazione autentica art.51 c.5 LR 19/2002 in merito alla possibilità di asservimento delle aree;
- con nota assunta al prot.n. 33770/SIAR del 20.10.2020 la ditta ha prodotto nuovo CD con la documentazione integrativa in formato digitale, aggiornata al 13.10.2020, nonché un elenco della documentazione contenuta nel predetto supporto informatico;
- con nota Prot.n.368406/SIAR del 11.11.2020 il Settore "Gestione Demanio Idrico" del Dipartimento dell'Ambiente ha comunicato di non dover esprimere alcun parere di competenza né rispetto al rilascio del Nulla Osta Idraulico, né in merito al rilascio di Concessione di aree demaniali.
- con nota prot. n. 370830 del 12/11/2020 il Settore n. 4 "QTRP, Osservatorio delle Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico" del Dipartimento Urbanistica ha riscontrato alla suddetta richiesta di interpretazione autentica dell'art.51, c.5. della LR 19/2002.

Sono stati acquisiti i seguenti pareri/atti:

- MISE - Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Territoriale Calabria- RC nota.U.0056569.29-05-2020 (parere favorevole);
- Dipartimento Agricoltura - UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del suolo con nota prot.n. 167200/SIAR del 19.5.2020 ha rilasciato parere favorevole nei soli riguardi forestali e idrogeologici, con prescrizioni;
- il Dipartimento Sviluppo Economico, Attività Produttive con nota Prot. SIAR n.199247 del 17/06/2020, ha espresso osservazioni, evidenziando una serie di adempimenti necessari per la corretta conclusione del procedimento (tra questi è citato che la Certificazione di Destinazione Urbanistica è riferita alle sole particelle comprese nel Foglio n.9, p.lla n.18 e nel Foglio n. 21, p.lla n. 337 e non per le particelle nn.19,23,24 del Foglio 9, per le quali viene chiesto un chiarimento, nonché la necessità di un parere obbligatorio della Protezione Civile vista la vicinanza all'**aviosuperficie**);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Caserta con nota prot.n.15565/2020 del 12-08-2020 (prot.n.271067/SIAR del 26.08.2020) ha espresso il proprio assenso al progetto, con prescrizioni;
- Città di Castrovillari nota prot. n AOO0021802 - 07/10/2020 - NULLA OSTA all'attraversamento delle strade comunali per la posa della linea elettrica;
- ARPACAL – Dipartimento di Cosenza – Servizio Tematico Radiazioni e Rumore - con nota prot.n. 41809 del 02/12/2020 parere favorevole con prescrizioni;
- ASP di Cosenza U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n .68596 del 23.7.2020 parere favorevole, con prescrizioni;
- Comando Prov.le VVF di Cosenza con nota prot.n. U.0005283.11-05-2020;
- ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile con nota prot.n. 76043-p del 10/08/2020 nulla osta (alla realizzazione dell'impianto) con prescrizioni;
- Agenzia delle Dogane Monopoli – Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria – Ufficio delle Dogane di Catanzaro – Sezione Antifrode e controlli, nota prot.9947/RU/2020 del 17/04/2020 parere favorevole con prescrizioni;
- Ministero della Difesa - Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3^a Reg. Aerea – BA con nota prot.n.0029645 21-08-2020 ha confermato il parere favorevole dell'A.M.;
- Marina Militare - Comando Marittimo Sud (MARINASUD) TA con nota prot.n. MARSUD0012068 del 21.4.2020 Parere favorevole con prescrizioni;
- SNAM rete GAS con nota prot.n.626/DEM del 25.6.2020 NULLA OSTA con prescrizioni;
- con pec acquisita al Prot. SIAR n.287226 del 09/09/2020 il proponente ha trasmesso integrazioni adducendo tra l'altro la disponibilità di asservimento terreni pari a 260 ettari;
- con pec acquisita al Prot. SIAR n.310228 del 29/09/2020 il proponente ha trasmesso integrazioni e chiarimenti;
- con pec acquisita al Prot. SIAR n.310254 del 29/09/2020 il proponente ha trasmesso integrazione alla Valutazione di Incidenza e Studio della visibilità dell'impianto;
- con nota acquisita al Prot. SIAR n.310347 del 29/09/2020, il proponente ha trasmesso chiarimenti e integrazioni in riferimento alle osservazioni di cui alla lettera Prot. SIAR n.272920 del 27/08/2020 e Prot. SIAR 286412 del 09/09/2020;

- EG-02 Inquadramento planimetria generale su ortofoto;
- EG-03 Planimetria generale su mappa catastale;
- EG-04 Foto ante operam;
- EG-05 Suddivisione campi 6MWp e locali tecnici;
- EG-06 Struttura porta moduli tracker monoassiali;
- EG-07 Cancellone e recinzione d'impianto;
- EG-08 Prospetto e dimensione locali;
- EG-09 Caratteristiche modulo fotovoltaico;
- EG-10 Schema unifilare generale sezione da 6MWp;
- EG-11 Schema a blocchi generale d'impianto;
- EG-12 Planimetria generale rete di terra;
- EG-13 Cavidotto MT;
- EG-14 Planimetria generale Regimentazione acque;

Cartografia:

- ST-01 Inquadramento territoriale su base CTR - Tavola 1;
- ST-02 Corografia -Tavola 2;
- ST-03 Inquadramento impianto su base ortofoto -Tavola 3;
- ST-03B Castrovillari Inquadramento su ortofoto e catastale-Tavola 3B;
- ST-04 Carta delle infrastrutture -Tavola 4;
- ST-05 Carta IUTI-Tavola 5;
- ST-06 Carta Vincolo Paesaggistico - Tavola 6;
- ST-07 Carta Vincoli - Aree protette zone SIC e ZPS - Tavola 7;
- ST-08 Carta Vincoli - PAI - Pericolosità Idrogeologica - Tavola 8;
- ST-08b Carta Vincoli -PAI - Rischio Idrogeologico e frane -Tavola 8b;
- ST-09 Carta dell'intervisibilità - Tavola 9;
- ST-10 Carta Usi Civici - Tavola 10;
- ST-11 Fotosimulazioni - Tavola 11;

Progetto Cavidotti:

Relazioni:

- Relazione Tecnica Descrittiva;
- Piano Particellare;
- Specifica Tecnica Cabina - Castrovillari A - Rev1;
- Specifica Tecnica Cabina - Castrovillari B - Rev1;
- Specifica Tecnica Cabina - Castrovillari C - Rev1;

Elaborati grafici:

- Corografia su carta IGM;
- Corografia su curve di livello;
- Planimetria Catastale;
- Planimetria CTR con opere attraversate-Tavola 1;
- Planimetria CTR con opere attraversate-Tavola 2;
- Prospetti Interferenze;
- Sezioni e Tipici di Posa;

Ulteriore documentazione allegata:

- Conferma parere urbanistico Comune di Castrovillari;
- Elenco nulla osta già ottenuti;
- Comunicazione Regione Calabria di istanza accertamento demaniale del 29/08/18;
- Richiesta di avvio procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità terreno Fg.21 part. 337 catasto Comune di Castrovillari del 11/11/2019;
- Accettazione ENEL progetti opere di rete (n.3) e conferma validità TICA;
- Visura Catastale.












PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza, da cui, tra l'altro, risulta quanto segue:
Il progetto proposto prevede:

L'impianto occuperà una superficie di circa 30 ettari del Foglio di Mappa n. 9, particella n. 18 del Comune di Castrovillari, in Provincia di Cosenza, alla località "La Petrosa", catastalmente classificato "pascolo". L'impianto sarà diviso in tre sezioni indipendenti, A - B - C, da 6 MWp circa di potenza ciascuna, a loro volta costituite da n.3 sottocampi da 2 MWp circa. La connessione alla rete elettrica è stata richiesta separatamente per le tre sezioni.

Ciascuno dei 9 sottocampi da 2 MWp dell'impianto sarà costituito da 5220 moduli fotovoltaici monocristallini da 380 Wp, per un totale quindi di 18 MWp e 46.980 moduli, montati su strutture di supporto in acciaio zincato.

I moduli saranno montati sul terreno su strutture ad inseguimento monoassiale con tracker, la cui inclinazione massima è di 55° rispetto al piano orizzontale. Per ogni sottocampo da 2 MWp sono previste n. 87 strutture da 2x30 moduli fotovoltaici ciascuna, costituite da telai in alluminio infissi al terreno. Tali strutture saranno affiancate in modo da costituire delle file continue di moduli fotovoltaici.

La superficie radiante dei pannelli è di circa 94.000 mq. La produzione media annua attesa di energia elettrica di circa 32.000 MWh.

L'impianto fotovoltaico in valutazione è del tipo "a terra" "grid connected".

L'indice di occupazione del suolo è all'incirca pari al 50% del terreno a disposizione, della stessa proprietà, comprensiva delle stradine interne e di accesso e dei locali tecnici (per l'alloggiamento di trasformatori/inverter, contatori e quadri di controllo ed interfaccia con la rete ENEL, n. 3 locali di consegna, locali di telecontrollo, di circa 30 mq di superficie, 9 locali tecnici, di circa 40 mq ciascuno).

L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di E-Distribuzione, con cavidotti interrati (circa 300 m) al di sotto di strade comunali, in corrispondenza di un nuovo stallo MT all'interno della Cabina Primaria.

Il punto di consegna è stato individuato a circa 30 m dalla Cabina Primaria, nel Foglio di Mappa n. 21, particella n. 337 del Comune di Castrovillari.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

VALUTATO CHE:

Sotto il profilo programmatico, lo Studio di Impatto Ambientale analizza tra i profili di coerenza quelli correlati con il QTRP vigente e con la pianificazione urbanistica comunale evidenziando che *"gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dovranno essere ubicati prioritariamente, tra altre, in aree non utilmente impiegabili per attività agricole. L'area in questione è stata dichiarata terreno fermo da oltre un decennio".* Inoltre, *"dal terreno in questione non si ottiene alcuna produzione agricola e non risulta far parte di alcun fascicolo aziendale e quindi non è soggetto a gestione agronomica, come da dichiarazioni dei proprietari"*.

L'asserzione proposta trova smentita nel **parere non favorevole del Comune di Castrovillari – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio** prot.n.3518 del 15.2.2021, per il quale la legge urbanistica della Calabria n.19/2002 *"vieta nelle zone a destinazione agricola qualsiasi trasformazione del suolo tale da renderlo incompatibile con la produzione vegetale o l'allevamento"*. Inoltre, il medesimo parere evidenzia che *"l'intervento proposto non è conforme ai dettami della l.r. 19/2002 né è stato proposto in variante allo strumento urbanistico"*. Prosegue: *"non si può attestare che nel territorio comunale non vi siano altre aree produttive idonee per realizzare impianti fotovoltaici"*.

A tal proposito, il Dipartimento Urbanistica regionale – Settore 4 QTRP - con nota prot. 370830/SIAR del 12/11/2020 ha fornito interpretazione autentica in materia di **asservimento di lotti** finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, precisando che detti impianti possono essere realizzati su terreni a destinazione agricola qualora ne ricorrano i presupposti, ovvero nell'ambito delle aziende agricole esistenti, occupando una superficie **non superiore a 1/10 dell'area impiegata** per le coltivazioni (art. 15 Reti Tecnologiche A. c.4 lett a).

Si riscontra, pertanto, **la non conformità al QTRP** del progetto così come formulato, non essendo rispettato il limite del 10% di occupazione con l'impianto rapportato con la superficie "agricola" disponibile.

Né vale l'asservimento di ulteriori lotti di terreno, non contigui pari a 85 ha così come proposti, poiché il coacervo delle aree è ammesso esclusivamente per attività agricola-produttiva e, più precisamente, l'asservimento di lotti non contigui è consentito solo per "lotti funzionalmente legati ai fini del raggiungimento dell'unità culturale minima" per come previsto dagli articoli 50, 51 e 52 della LUR (19/02 e s.m.i.).

I risvolti ambientali scaturenti da tali incoerenze si correlano in termini di assetto disorganico del territorio e di eccessivo consumo di suolo per via della perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche, sia per effetto delle lavorazioni di preparazione dell'area di installazione dei pannelli che per le trasformazioni successive.

Ulteriori implicazioni dell'utilizzo delle superfici agricole in argomento sono attribuibili ad eventuali fenomeni idrogeologici, anche localizzati, dovuti all'elevato deflusso superficiale e/o alla possibile accelerazione di fenomeni di desertificazione o di squilibri idrogeologici.

Lo Studio di Impatto Ambientale analizza, altresì, **tra i profili di coerenza quelli correlati alle Aree protette e siti di importanza comunitaria (SIC)**. In particolare l'area interessata dal progetto non è inclusa in aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6/12/1991, n. 394, quindi non rientra in zone SIC e/o ZPS; tuttavia, il Parco Nazionale del Pollino dista circa 400 metri, al di là dell'Autostrada A2.

Per tali motivi, la sensibilità ambientale è da ritenersi tutt'altro che trascurabile. Le specie di avifauna (es. rapaci) presenti nell'areale del Parco (quindi limitrofo al sito del costruendo impianto fotovoltaico) possono subire condizionamenti del ciclo biologico e alterazioni nella catena alimentare, stante la parziale sottrazione di suoli dovuta all'occupazione con i pannelli (ad esempio per l'allontanamento di piccoli roditori, rettili, ecc.).

Ulteriore elemento di disturbo - specie per i volatili - è rappresentato dal fenomeno dell'abbagliamento delle superfici riflettenti dei pannelli fotovoltaici che possono disorientare e quindi portare al progressivo allontanamento degli stessi. Riveste quindi motivo di impatto negativo sull'avifauna selvatica la modifica dello stato dei luoghi dovuta all'installazione dell'impianto di ragguardevole estensione, nonché alla perdita e/o depauperamento, frammentazione ed al degrado di habitat naturali e seminaturali necessari alle esigenze ecologiche delle specie sia di flora che di fauna selvatiche e su tutti i livelli di biodiversità, in relazione alle matrici delle componenti ambientali interessate, atteso che potrebbero modificarsi la struttura degli habitat seminaturali e loro funzioni ecologiche, variando inoltre la composizione delle comunità e le conseguenti reti trofiche e con conseguenziale spostamento delle specie nell'ambito delle biocenosi dell'ecosistema.

Il fenomeno dell'abbagliamento a seguito della realizzazione del progetto rappresenta elemento negativo visto nell'ottica della sicurezza della circolazione veicolare in autostrada e lungo le strade locali perimetrali al sito di intervento.

Infine, assume notevole rilievo l'impatto paesaggistico dell'installazione fotovoltaica poiché foriera di modifiche circa la percezione visiva del paesaggio, in termini di caratteri identitari dei luoghi, stanti le peculiarità morfologiche, vegetazionali e naturalistiche dell'area di intervento, trattandosi di praterie substeppeiche con vegetazione arbustiva e mediterranea di cui occorre preservare la biodiversità.

CONSIDERATO CHE:

Le componenti ambientali oggetto d'impatto esaminate nello Studio di Impatto Ambientale sono:

1. atmosfera: qualità dell'aria, caratteristiche climatiche e odori;
2. ambiente idrico: sia come ambiente, sia come risorsa;
3. suolo e sottosuolo: geologia, geomorfologia
4. clima acustico;
5. vegetazione/flora: equilibri naturali e specie protette;
6. fauna: equilibri naturali e specie protette;
7. sistemi insediativi;
8. sito e paesaggio: aspetto morfologico e culturale;
9. salute pubblica e sicurezza;
10. assetto sociale, economico e territoriale.

Il predetto Studio, che nel quadro ambientale riporta per lo più dati di letteratura e generico nelle conclusioni, mette in rilievo come per la componente "suolo e sottosuolo" le principali problematiche riguardino la possibile interferenza con i processi evolutivi dei versanti (con particolare riguardo ai problemi di instabilità), la vulnerabilità del sottosuolo per possibili fonti di contaminazione, l'individuazione delle modifiche che l'intervento proposto potrebbe causare sull'evoluzione dei processi geodinamici, la determinazione della compatibilità delle azioni progettuali con l'equilibrato utilizzo delle risorse e l'individuazione di elementi territoriali di particolare criticità o pericolosità.

Inoltre, dallo studio delle matrici riportate si rileva che in fase di costruzione e dismissione dell'impianto (e non solo) le componenti ambientali maggiormente sollecitate sono l'atmosfera, il clima acustico, la flora e la fauna; in effetti, meno per il clima acustico, ma la valutazione di merito conduce ad estendere il giudizio negativo anche alla fase di esercizio, in quanto, come già anticipato, dalla parziale (e duratura) sottrazione di suoli dovuta all'occupazione con i pannelli, deriverebbero inevitabilmente perdita e/o depauperamento, nonché frammentazione e degrado di habitat naturali e seminaturali necessari alle esigenze ecologiche delle

Handwritten notes and signatures in blue ink on the right margin, including the name "S. F. C. C. C." and several illegible signatures.

specie sia di flora che di fauna selvatiche, pur in presenza di taluni elementi di mitigazione proposti (interdistanza tra le stringhe di 10 m o barriere arbustive sul confine esterno dell'area di impianto prossimo alla viabilità locale).

TENUTO CONTO CHE le opere previste dal progetto ricadono all'esterno sia della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Pollino - Orsomarso", cod. IT9310303, sia della ZSC "La Petrosa" cod. IT9310008.

ZPS Pollino – Orsomarso.

La ZPS "Pollino – Orsomarso" è rappresentata da una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci.

L'ammasso roccioso presenta una stratificazione indistinta, spesso fortemente alterata, polverulenta, cataclastica, con livelli discontinui di marne e argilliti grigie fogliettate. Il sistema di doline intersecato dalla strada in località "Piano di Masistro", oltre a rappresentare un episodio carsico di eccezionali dimensioni, è un'area di alto pregio per le attività di pascolo in quanto, anche nella stagione secca, il carattere endoreico del bacino fa sì che sia presente una copertura vegetale sempre verde.

L'idrologia della zona interessata è costituita unicamente dall'acqua di smaltimento superficiale non esistendo né corsi d'acqua né sorgenti di tipo perenne, né tanto meno si presume la presenza di falde acquifere data la natura litologica della formazione. Le uniche presenze di circolazione d'acqua sotterranea e di vari affioramenti sorgivi si riscontrano in zona "Acquafredda" (a circa 2 Km dall'inizio del tracciato) dove il complesso litologico è costituito superficialmente da depositi alluvionali ed in profondità da conglomerati poligenici intercalati da sabbie e ciottoli di piccole e medie dimensioni.

La vegetazione presente nella ZPS "Pollino - Orsomarso" varia a seconda delle zone climatiche determinate dai diversi livelli altimetrici. Nelle zone prossime alla costa, fino ai 700-800 m, prevale la macchia mediterranea con la presenza di leccio (*Quercus ilex*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), ginepro (*Juniperus communis*, *Juniperus oxycedrus*, *Juniperus phoenicea*), mirto (*Myrtus communis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), roverella (*Quercus pubescens*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e ginestra comune (*Spartium junceum*). L'area di intervento nella classificazione del "Pavari" viene designata come zona "Fagetum" dove la vegetazione, per lo meno arborea, si caratterizza per la presenza della faggeta (*Fagus sylvatica*). A queste altitudini, comprese tra i 1000 ed i 1500 m, troviamo, nel comprensorio come in tutto l'Appennino, estese foreste di faggio (*Fagus sylvatica* L.). Nel sottobosco si riscontra inoltre la presenza di rari agrifogli (*Ilex aquifolium*) e, nelle radure, ginepro emisferico (*Juniperus emisferico*).

ZSC La Petrosa

È un'area che si estende per 350 ha nel comune di Castrovillari: il confine a sud è attraversato dall'autostrada A2 "del Mediterraneo", a Nord i confini sono segnati dai contrafforti della "Costa delle Ciliegie" e "Costa Carbone" che terminano rispettivamente con il "Timpone Cappuccio" ed il "Timpone Pallone", alle cui spalle si erge il Monte Manfria. Ad est il confine è segnato dalla cava di estrazione di calcare "Le Serre" di proprietà di Italcementi.

Il sito sorge su impluvi alluvionali formati da depositi clastici, a tratti terrazzati, pleistocenici.

Il substrato roccioso è formato dai carbonati mesozoici che costituiscono la litologia prevalente del Massiccio del Pollino.

Gli habitat d'interesse comunitario segnalati nella scheda Natura 2000 del sito "IT9310008" sono:

6220 * *Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*;

5330 *Arbusteti termo mediterranei e predesertici*.

Buona parte degli habitat 5330 e 6220 andrebbero attribuiti all'habitat 62AO: *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale per l'alleanza Hippocrepido glaucae - Stipion austroitalicae*.

Nell'habitat 6220* rientrano le garighe a *Stipa austroitalica*: aree pianeggianti dominate dalla graminacea, con valori di copertura molto elevati.

Al di sopra dei 700 m si rinvencono piante isolate di *Quercus virgiliana* ed *Ostrya carpinifolia* ed altre specie arbustive sporadiche. Tali formazioni sono indicative delle potenzialità evolutive della vegetazione.

L'habitat 5330 si contraddistingue per la forte presenza di piante arbustive quali *Spartium juceum*, in condizioni di suolo profondo e di maggiore umidità, e di *Chalycotome infesta* e *Rhamnus saxatilis*, su suoli sassosi ed aridi, a cui si associano diversi arbusti mediterranei. La ricolonizzazione è legata alla successione dinamica della vegetazione che in questa fascia dovrebbe presentare querce caducifoglie.

Dal punto di vista faunistico, si segnala la presenza della Malmignatta (*Latrodectes tredecimguttatus*) un ragno appartenente alla famiglia Theridiidae e al genere Latrodectus, genere a cui appartengono ragni

velenosi potenzialmente letali detti comunemente "vedove nere". Spicca inoltre la presenza della Stregona dentellata (*Saga pedo*), un Ortottero presente nell'allegato IV della Direttiva "Habitat". Tra le mantidi una specie estremamente bella, rara e di grande effetto è *Empusa pennata*, diffusa nelle zone più calde d'Italia e ben più comune al Sud. Molto interessante, perché molto localizzata e mai abbondante, è la presenza nell'area della Petrosa di un Lepidottero appartenente alla famiglia dei Satyridae: *Maelnargia arge*. Da segnalare anche la presenza di *Arctia festiva* qui al suo limite meridionale.

La maggior importanza della "Petrosa" è però legata all'avifauna presente; è, infatti, l'unico posto in Italia dove è possibile rinvenire la nidificazione contemporanea di tutte e cinque le allodole italiane: Calandra (*Melanocorypha calandra*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Allodola (*Alauda arvensis*) Calandro (*Anthus campestris*).

Analisi di Incidenza

Tenuto conto del grado elevato di sensibilità del contesto, in applicazione del più generale principio di precauzione e prevenzione, le misure di conservazione si intendono estese anche alla fascia ecotonale esterna sia alla ZSC che alla ZPS in cui rientra l'area del progetto in argomento, in quanto assicurano la continuità dei processi ecologici a livello di comprensorio agricolo, indispensabile per tutta l'avifauna stanziale e per le diverse specie ornitologiche di elevatissimo valore che ivi transitano, nidificano e si riproducono come: Calandra (*Melanocorypha calandra*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Allodola (*Alauda arvensis*) Calandro (*Anthus campestris*), l'Astore (*Accipiter gentilis*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e lo Sparviero (*Accipiter nisus*). Tra i rapaci notturni figurano: l'Allocco, il Barbagianni, il Gufo comune ed è confermata la presenza del Gufo reale (*Bubo bubo*), il Picchio nero, la Coturnice, la Quaglia, il Cardellino, la Cornacchia, la Gazza, la Ghiandaia, il Corvo Imperiale.

Molte delle specie sopra elencate rientrano nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

A tal fine si tiene conto:

- a) delle specie minacciate di sparizione;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

In particolare, è necessario tenere conto anche delle specifiche criticità individuate per la ZSC e riferite soprattutto a:

- frequenza di incendi;
- caccia di frodo;
- trasformazioni ed alterazioni di habitat;
- infrastrutture.

VALUTATO, altresì, CHE:

L'area interessata dal progetto è posta in prossimità della ZSC cod. IT9310008 "La Petrosa" (circa 1900 metri) e della ZPS cod. IT9310303 "Pollino Orsomarso" (circa 390 metri) all'interno di un areale con particolari caratteristiche e biodiversità tipici della fascia ecotonale. Nell'area oggetto di Studio, quindi, è necessario limitare le attività antropiche che possano generare impatti sulla ZSC in questione, perseguendo l'obiettivo della conservazione e della valorizzazione degli ecosistemi naturali, attraverso la salvaguardia degli habitat e delle specie animali e vegetali che li caratterizzano.

L'area vegetazionale prossima alla ZSC ed alla ZPS parzialmente interessata dal progetto, posta in continuità con quella tutelata e nella quale si sviluppano ragguardevoli varietà di flora e di fauna, mantiene, infatti, ancora caratteristiche di naturalità significative, rappresentate da aree tipiche della macchia mediterranea. Nello stesso tempo è ambiente molto fragile e vulnerabile, poiché in esso si realizzano equilibri ecologici dinamici che possono cambiare bruscamente in seguito alle variazioni prodotte dagli interventi antropici quali quelli proposti.

Considerato che il progetto ricade su un vasto territorio rurale, interessato da rotte di migrazione di avifauna selvatica, la riflettanza dei pannelli fotovoltaici su una superficie così estesa andrà ad influenzare gli spostamenti di quest'ultima. Oppure possono essere attratti da quella che sembra una calma superficie d'acqua, e scendono su di essa per posarvisi, incontrando invece, a gran velocità, i duri pannelli solari, causandone la morte.

Inoltre il progetto interessa aree con vegetazione naturale e seminaturale talora ascrivibile ad habitat di Direttiva 92/43 CEE come 6210*, 62A0 e 6220* (*habitat prioritari – tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire).

L'area interessata dal progetto interessa la Rete Ecologica Regionale e rappresenta un sito di sosta e svernamento per molti uccelli selvatici e, per la sua collocazione geografica, costituisce una rotta migratoria di grande importanza per molte specie di uccelli, che hanno la necessità di ritrovare sufficienti aree di sosta ed alimentazione. Infatti, molte specie di avifauna tipiche dei Siti rete natura in questione, al di fuori del periodo migratorio, trovando condizioni favorevoli, possono nidificare anche nelle aree circostanti, come pure individuare territori di sosta e di alimentazione, per cui la perturbazione della naturalità dei luoghi, è causa inevitabilmente di perdita di connessione con le aree rurali della ZSC e della ZPS compromettendo le funzioni irrinunciabili quali la ricerca di cibo, la predazione, la ricerca di habitat, le migrazioni stagionali e le fasi di riproduzione per le specie di avifauna indicate.

In relazione ai fattori di criticità e minaccia e rispetto agli obiettivi di tutela del Sito protetto, in considerazione della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali e della capacità di carico dell'ambiente, il progetto determina la perdita della biodiversità edafica, comportando di conseguenza lo scadimento delle proprietà del suolo. Considerato che quest'area costituisce un'importante fascia ecotonale, per le diverse specie ornitologiche di elevatissimo valore come il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) lo Sparviero (*Accipiter nisus*) e tanti altri rapaci, che si nutrono quasi esclusivamente di prede vive quali micromammiferi ed uccelli, ma anche invertebrati (lumache, lombrichi, insetti, ecc.), microfauna presente in tutto l'areale in cui dovrebbe essere realizzato il progetto.

L'incidenza è da considerarsi significativa nel momento in cui essa altera, distrugge e/o frammenta gli habitat naturali prioritari e non, importanti per la sopravvivenza delle specie nell'ambito del loro ciclo biologico e vitale (riproduzione, alimentazione, nidificazione, migrazione e riposo), ancorché posti in prossimità della ZPS "Pollino – Orsomarso".

L'impianto fotovoltaico ad una relativa distanza dalla ZSC, influisce sull'andamento delle popolazioni, in particolare di fauna, perché comporta perturbazioni nelle aree di ripartizione naturale, modificando struttura e funzione ecologica dell'area protetta e della fascia ecotonale e compromettendo elementi vitali nel contesto del sito e per la sua sussistenza. Gli impatti generati dal progetto incideranno sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche del sito comunitario, determinando incidenze significative negative in rapporto alle esigenze ecologiche della ZSC e della ZPS. Ciò contribuisce certamente a far declinare, a medio e lungo termine, la popolazione delle specie perturbandone la significatività per cui i siti rete natura sono stati istituiti.

Inoltre, l'incidenza sugli habitat nello Studio presentato viene considerata solo sulla base della percentuale di superficie che verrà occupata dalle aree di intervento rispetto all'estensione totale del sito, mentre non vengono presi in considerazione i danni indiretti e l'eventuale riduzione della funzionalità nella fascia ecotonale, habitat tipico della ZSC e ZPS e la sua vulnerabilità ai cambiamenti ed alla frammentazione.

L'effetto perturbativo del progetto della ditta RESIT, sotto il profilo della naturalità dell'area è stato anche oggetto di rilievo della nota prot. 59415/SIAR del 10/02/2021 contenente osservazioni del "Parco Nazionale del Pollino".

RITENUTO CHE:

per le motivazioni sopra esposte si esprime **parere negativo** all'accoglimento dell'istanza pervenuta.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito,

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere non favorevole** di Valutazione Ambientale e di Valutazione di Incidenza sul Progetto **"Impianto fotovoltaico Castrovillari 18MWp"** - Proponente: **RESIT Srl**.

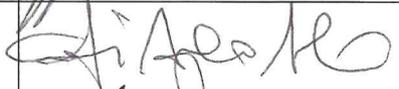
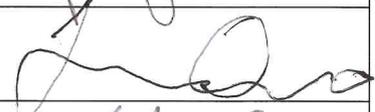
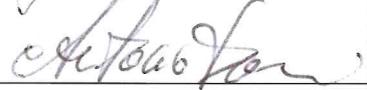
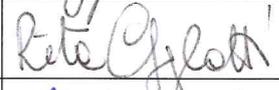
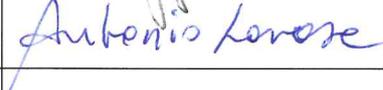
Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Oggetto: Progetto “Impianto fotovoltaico Castrovillari 18MWp”. Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art.27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. Comune di Castrovillari (CS). - **Proponente: RESIT Srl**

La STV
Componenti Tecnici

1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	
3	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI (*)	
4	Componente tecnico (Dott.)	Saverio CURCIO	
5	Componente tecnico (Ing.)	Antonio DOMINIANNI	
6	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA (*)	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rita GIGLIOTTI	
8	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	 SANDIE STRANGES REGIONE CALABRIA 10.03.2021 11:01:51 UTC
11	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice-Presidente

Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito

